



Documento
Programmatico
Previsionale
2025



INDICE

PREMESSA	1
IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	3
LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO	5
Il contesto di riferimento	6
La strategia di investimento	9
CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	13
ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2025	17
I SETTORI	19
Arte, Attività e Beni Culturali	20
Volontariato, Filantropia e Beneficenza.....	20
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	21
Educazione, Istruzione e Formazione	21
Sviluppo Locale.....	21

PREMESSA

Il presente **Documento Programmatico Previsionale**, che deriva dal Documento Programmatico Triennale 2023 – 2025 approvato dall’Organo di Indirizzo in data 20 settembre 2022, si propone di delineare l’attività della Fondazione per l’esercizio 2025 e ne costituisce lo strumento principale dell’operatività istituzionale, economico-finanziaria ed erogativa, quanto a quest’ultima con particolare riferimento ai criteri prescelti per l’individuazione dei progetti e delle iniziative da finanziare, nonché all’entità dei budget da destinare agli interventi nei settori rilevanti, fornendo, in ossequio alla legge, un’equilibrata destinazione delle risorse.

La programmazione annuale si presenta come una importante direttiva attraverso la quale la Fondazione si prefigge i propri scopi istituzionali ed assicura la trasparenza dell’attività, la motivazione delle scelte compiute e la massimizzazione dell’efficacia degli interventi deliberati.

I settori rilevanti verso i quali indirizzare l’attività nel triennio 2023 - 2025 di valenza del piano, come determinati dall’Organo di Indirizzo, risultano essere i seguenti:

SETTORI RILEVANTI	
1	Arte, attività e beni culturali
2	Volontariato, filantropia e beneficenza
3	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
4	Educazione, istruzione e formazione
5	Sviluppo locale



IL QUADRO
ISTITUZIONALE
E NORMATIVO



Le fonti riferibili al Documento Programmatico Previsionale 2025 sono il dettato legislativo, la fonte statutaria, il Regolamento dell'attività istituzionale e il Documento Programmatico Triennale approvato.

In particolare, l'art. 36 dello Statuto disciplina la "Programmazione" della Fondazione:

... *OMISSIS*...

4. *Il documento programmatico previsionale indica gli impieghi di cui all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153, specifica gli obiettivi, i mezzi, gli strumenti e le linee operative di attuazione del documento programmatico triennale nel più breve periodo. Il Consiglio di Amministrazione predispose il documento programmatico previsionale, relativo all'anno successivo, entro il trenta settembre di ogni anno sulla base delle indicazioni formulate dall'Organo di Indirizzo, e lo trasmette a quest'ultimo per l'approvazione che deve avvenire entro il trentuno ottobre. In difetto di pronuncia da parte dell'Organo di Indirizzo entro tale termine, il documento si intende approvato. Il documento è trasmesso all'Autorità di vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.*
5. *La Fondazione può procedere alla realizzazione dei progetti o sostenere iniziative di terzi anche al di fuori delle previsioni dei documenti programmatici, quando ciò sia giustificato da circostanze ed eventi non prevedibili o comunque emergenti, sempre che si tratti di interventi riconducibili ai settori ammessi ed agli scopi statutari.*

e l'art. 18 dello Statuto che recita:

1. *L'Assemblea dei Soci è garante del rispetto degli interessi storici ed originali della Fondazione ed a tal fine:*

... *OMISSIS* ...

- d) *esprime parere preventivo, anche formulando osservazioni e proposte in ordine a:*

... *OMISSIS*...

documento programmatico triennale e previsionale.



LA GESTIONE
FINANZIARIA
DEL
PATRIMONIO



La strategia di investimento della Fondazione, nel rispetto delle linee guida stabilite dall'Organo di Indirizzo, segue le indicazioni ed i suggerimenti operativi forniti dall'Advisor Prometeia Sim Spa.

Il contesto di riferimento

Il contesto economico globale è stato caratterizzato anche fino a questo punto del 2024 da una dinamica dell'attività economica migliore delle attese anche se con alcune difformità tra le rispettive aree geografiche. Negli Usa la crescita economica resta leggermente superiore al potenziale trainata principalmente dai consumi, a loro volta sostenuti da un mercato del lavoro che, almeno per il primo semestre dell'anno, è risultato ancora relativamente solido. Le tendenze degli ultimi mesi, tuttavia, evidenziano qualche segnale di attenzione sull'evoluzione del mercato del lavoro: la crescita dei nuovi occupati rallenta rispetto ai mesi passati mentre il tasso di disoccupazione è tornato sopra il 4%. L'inflazione sta progressivamente rientrando anche se resta ancora al di sopra del target della Fed che continua a mantenere elevata l'attenzione verso il mercato del lavoro. Nell'area Uem la crescita economica prosegue ad un ritmo più graduale rispetto agli Stati Uniti e con evidenti disomogeneità tra i vari paesi. A fronte di una dinamica relativamente modesta della domanda interna, la crescita del primo semestre dell'anno è stata sostenuta principalmente dal contributo delle esportazioni nette. All'interno dell'area si registrano dinamiche piuttosto difformi. Preoccupa la situazione della Germania che ha registrato una sostanziale stagnazione nel primo semestre dell'anno; per contro, si registra una maggiore uniformità nella dinamica dell'attività economica in Italia e Francia con un tasso di espansione di circa lo 0,5% su base semestrale. L'Italia mantiene da alcuni trimestri un tasso di spesa delle famiglie piuttosto contenuto a fronte di un trend discendente sugli investimenti residenziali per il venir meno degli incentivi. In merito alle prospettive di breve termine, si consolidano i segnali di debolezza del settore manifatturiero che, negli ultimi dati, interessano anche gli Stati Uniti. Il settore dei servizi sembra caratterizzato da una maggiore tenuta ma nel complesso, gli indicatori qualitativi confermano le indicazioni di rallentamento per i prossimi trimestri. Per quanto riguarda l'inflazione dell'area Uem, anche in questo caso si conferma un progressivo avvicinamento ai livelli target della BCE anche se l'inflazione "core" si mantiene più elevata.

In un contesto economico mediamente migliore delle attese i mercati finanziari hanno mantenuto un'impostazione positiva, scontando evidentemente scenari futuri relativamente ancora rassicuranti, connessi agli sviluppi tecnologici e alla capacità delle politiche economiche

di gestire le crisi. Sui mercati obbligazionari le attese di atteggiamenti meno restrittivi da parte delle banche centrali, avvalorate dalla dinamica di rientro dell'inflazione, si sono trasmesse negli ultimi mesi in una tendenziale ulteriore riduzione dei rendimenti negli Stati Uniti e nell'area Uem, sia pur differenziata tra i vari paesi. In parallelo, lo spread BTP-Bund sui titoli decennali si è via via assestato al di sotto di 140 punti base con una temporanea fase di tensione all'indomani delle elezioni europee. La situazione di relativa bassa avversione al rischio che ha caratterizzato gran parte degli ultimi 12 mesi, ha favorito un'ulteriore riduzione degli spread di credito che, in alcuni casi, si collocano sui livelli minimi degli ultimi anni. Anche in questo caso, la ricerca di rendimento associata ad una situazione delle imprese mediamente più equilibrata nei fondamentali ha attenuato la valutazione dei rischi connessi alla situazione di tassi più elevati che influisce sulla dinamica degli oneri finanziari. I mercati azionari hanno proseguito il trend positivo che si intravede da fine 2022; tra i paesi sviluppati il mercato più dinamico è stato quello degli Stati Uniti sostenuto dagli andamenti delle più grandi società tecnologiche spinte dalle evoluzioni inerenti l'intelligenza artificiale; al netto di queste società la dinamica del resto del listino è stata maggiormente allineata a quella dei migliori listini europei. Nell'area Uem, la media dei rendimenti finora osservati sul mercato è stata inferiore a quella statunitense penalizzata soprattutto dalla dinamica dell'indice francese, in seguito alla crisi politica determinata dopo l'esito delle elezioni europee. L'indice italiano registra a metà settembre un rendimento da inizio anno superiore al 10% in un contesto però di crescente volatilità. La crescita media dei prezzi dei mercati azionari ha registrato un trend abbastanza lineare fino agli inizi di giugno; successivamente all'esito delle elezioni europee e allo scioglimento delle camere francesi i listini europei hanno registrato una fase di correzione, recuperata comunque in gran parte nelle settimane successive con l'eccezione del listino francese. Il trend positivo dei mercati è stato bruscamente interrotto agli inizi di agosto dopo la diffusione di alcuni dati inerenti al mercato del lavoro americano che hanno fatto aumentare i timori di una possibile recessione, non recepito negli altri indicatori macroeconomici; le perdite registrate in seguito a tale evento sono state rapidamente assorbite ma l'impressione che deriva dalle dinamiche delle ultime settimane è quella di un andamento meno lineare rispetto alla prima parte dell'anno, influenzato da un indice di appetito al rischio meno sostenuto. Nel complesso, comunque, al netto di dati inattesi sull'evoluzione delle principali grandezze economiche, le dinamiche degli ultimi mesi dell'anno potrebbero comunque confermare gli andamenti di questi ultimi mesi.

Le prospettive, sia nel breve termine che per il prossimo anno resteranno inevitabilmente legate alle attese di tenuta del ciclo economico mondiale; le previsioni di consenso convergono in larga parte verso un rallentamento "controllato" che non sfoci in fenomeni recessivi. L'impatto

dell'intelligenza artificiale potrebbe favorire un tendenziale miglioramento degli indici di produttività che potrebbero interessare prevalentemente l'economia statunitense consolidando i trend di tenuta della crescita economica; d'altro canto, però sono diversi i rischi di natura endogena ed esogena sullo scenario centrale ipotizzato. Se finora infatti le politiche economiche hanno consentito di affrontare e gestire le crisi che si sono succedute è altrettanto vero che in futuro il sostegno di tali politiche non può darsi per scontato: da un lato le azioni delle banche centrali resteranno comunque subordinate all'effettiva prosecuzione del contenimento dell'inflazione, ed in ogni caso l'elevata quantità di liquidità presente ancora nel sistema finanziario potrebbe rendere meno efficace i meccanismi di trasmissione sull'economia reale; in merito alle politiche fiscali il livello dei debiti pubblici e la persistenza di disavanzi ben al di sopra dei livelli pre-crisi non potranno consentire di confermare il grado di espansione osservato negli anni passati. Nell'Uem in particolare le nuove regole fiscali sono mirate a riportare i debiti pubblici su un sentiero calante; inoltre c'è un indubbio tema inerente alla governance europea che potrebbe avere maggiori difficoltà nel coordinamento delle politiche volte a recuperare competitività e ritagliarsi un ruolo più solido nel contesto politico internazionale visti gli equilibri complessi, accentuati dalle difficoltà politiche presenti in Francia e Germania, quest'ultima alle prese anche con una congiuntura economica meno favorevole. Sullo sfondo resta un quadro geopolitico dalle evoluzioni complesse e imponderabili che finora non ha condizionato i mercati finanziari ma un'eventuale escalation porterebbe a rapide revisioni dell'appetito al rischio e del clima di fiducia, condizionando inevitabilmente anche il corso delle principali variabili economiche internazionali. Ne consegue un quadro previsivo che, se da un lato propende, nelle previsioni ritenute più probabili, verso un rallentamento controllato della crescita economica con qualche elemento che potrebbe far trasparire anche qualche segnale di maggiore ottimismo, dall'altro è costellato da una serie di rischi che rendono più labili i confini tra lo scenario centrale e quelli meno favorevoli con presumibili riflessi sulle dinamiche dei mercati finanziari. È atteso infatti un incremento della volatilità e una dinamica dei mercati azionari che, pur mantenendo in media prospettive relativamente favorevoli nei prossimi anni, potrebbe essere interessata da momenti di maggiore variabilità, cambi di umore e correzioni più o meno improvvise e consistenti sui mercati azionari. In merito ai tassi di interesse, oltre agli interventi attesi fino alla fine di quest'anno, le attuali previsioni dei mercati in merito all'evoluzione dei tassi ufficiali sono di una riduzione di circa 1 punto percentuale nel corso del 2025 sia per la Fed che per Bce. Ciò dovrebbe favorire una relativa progressiva stabilizzazione dei rendimenti a medio-lungo termine salvo eventuali impatti derivanti dalla gestione delle rispettive finanze pubbliche, soprattutto nell'area Uem. In merito, infine, ai titoli corporate il rallentamento economico atteso potrebbe generare una maggiore resistenza ad ulteriori

riduzioni degli spread. In tutti i casi, a fronte di andamenti medi che potranno risultare più o meno positivi si potranno però registrare maggiori difformità tra settori in primis ma anche tra regioni all'interno delle rispettive aree geografiche. La gestione finanziaria dovrà confrontarsi di conseguenza con la necessità di affrontare dinamiche meno lineari e più volatili dei mercati generando la necessità di accentuare la diversificazione per tenere conto dei diversi impatti che le conseguenze delle crisi passate ed i cambiamenti delle politiche economiche avranno sui rispettivi sistemi e settori economici.

La strategia di investimento

Nel corso dell'esercizio 2024 la Fondazione ha intrapreso una serie di operazioni mirate ad allineare la composizione del portafoglio all'Asset Allocation Strategica, riducendo la quota investita nelle polizze assicurative ed incrementando gli investimenti azionari e obbligazionari, sia governativi che corporate.

La gestione è stata improntata ad un approccio complessivamente prudente, con una costante attenzione all'equilibrio tra rischio e rendimento. Le scelte di investimento sono state guidate da una valutazione attenta delle opportunità di mercato, selezionando strumenti con un profilo di rendimento/rischio in linea con gli obiettivi e la strategia della Fondazione.

In particolare, la Fondazione ha gestito attivamente il portafoglio attraverso azioni strategiche volte a ottimizzare i rendimenti e a migliorare l'efficienza complessiva. Le operazioni effettuate hanno interessato circa un terzo del totale dell'attivo finanziario, confermando l'approccio dinamico e focalizzato sull'efficacia delle scelte di investimento.

All'inizio dell'anno la Fondazione ha proseguito il processo di riduzione del portafoglio polizze, avviato nel 2023, con l'obiettivo di liberare liquidità da destinare a investimenti più allineati ai propri obiettivi di redditività. Nella fase di riallocazione dell'importo riscattato, è stato privilegiato il comparto obbligazionario governativo, al fine di mantenere sostanzialmente stabile l'esposizione complessiva per asset class all'interno del portafoglio.

Nel complesso, l'asset class obbligazionaria è stata incrementata di circa 4,8 milioni di euro, di cui 3,3 milioni di euro destinati a titoli governativi e 1,5 milioni di euro a titoli corporate. Per quanto riguarda i titoli governativi, sono state selezionate obbligazioni con duration media di circa sei anni e rendimento a scadenza medio lordo del 3,7%; sul fronte corporate investment grade, invece, è stata mantenuta una duration più breve, pari a circa due anni, a fronte di un rendimento a scadenza medio lordo del 4%.

Sul portafoglio azionario la Fondazione ha adottato un approccio tattico, operando turnover strategici per capitalizzare alcune plusvalenze maturate e reinvestire in titoli con maggiori prospettive di redditività. In particolare, grazie al rally di alcuni titoli, è stato possibile realizzare plusvalenze con una redditività netta del 28%. Le nuove azioni selezionate sono diversificate su 4 settori chiave del mercato italiano e sono caratterizzate da un dividend yield medio lordo del 9%.

Il processo di ottimizzazione degli investimenti ha coinvolto anche il portafoglio in delega, portando alla dismissione di una sicav del comparto corporate high yield che si mostrava poco efficiente nel confronto con i competitors. Questa operazione ha migliorato l'efficienza del portafoglio e liberato liquidità, reinvestita prevalentemente in titoli corporate senior investment grade, mantenendo così un profilo di rischio di credito moderato.

A completamento dell'operatività effettuata, la Fondazione ha deciso di allocare temporaneamente 4,5 milioni di euro in time deposit, con un tasso annuo lordo del 3% e scadenza inizio settembre 2024.

Le azioni strategiche intraprese da inizio anno, tra cui la realizzazione di plusvalenze sul portafoglio azionario e la riallocazione su strumenti con prospettive di redditività elevate, hanno determinato un significativo miglioramento della redditività attesa per l'esercizio 2024. Questi interventi garantiscono alla Fondazione maggiore stabilità e sostenibilità, rafforzando la sua capacità di adempiere pienamente agli impegni istituzionali.

I proventi netti stimati per l'esercizio ammontano a circa 3,9 milioni di euro, pari ad una redditività netta del 4,8%. Questo risultato è attribuibile principalmente ai dividendi e ai proventi generati dal portafoglio azionario e dagli strumenti gestiti, che si attestano a 1,6 milioni di euro. Seguono i risultati consolidati dalle operazioni di negoziazione, che hanno prodotto circa 1,2 milioni di euro, e gli interessi derivanti dai titoli obbligazionari, dalle polizze assicurative e dagli strumenti monetari, pari a 1,1 milioni di euro.

In termini di performance finanziaria, il portafoglio ha registrato, a fine agosto, un rendimento total return lordo pari a +8,6%, superiore al rendimento del portafoglio modello dell'Asset Allocation Strategica (+7,6%). Questo risultato è stato ottenuto con una volatilità inferiore, dimostrando una buona gestione del rischio.

I principi dell'attuale strategia di investimento rimangono validi anche per l'esercizio 2025, confermando la sostenibilità degli attuali obiettivi erogativi. Sebbene la struttura dei rendimenti sia tendenzialmente meno elevata rispetto agli ultimi anni, il segmento obbligazionario continuerà a rappresentare una componente strategicamente rilevante all'interno del portafoglio. La quota azionaria, attualmente inferiore ai livelli target, offre una flessibilità operativa che

potrà essere sfruttata in funzione dell'evoluzione del contesto economico e del livello di rischio che si intende assumere.

Nel corso del 2025, potrà essere opportuno proseguire con una gestione attiva e dinamica del portafoglio in delega, mirata a migliorarne l'efficienza. Ciò comporterà la dismissione degli strumenti che stanno mostrando un recupero lento delle minusvalenze pregresse, e la loro sostituzione con soluzioni più performanti, al fine di ripristinare gradualmente la redditività di questa componente.

L'obiettivo sarà quello di mantenere un portafoglio bilanciato e resiliente, capace di adattarsi alle nuove sfide di mercato e di garantire risultati coerenti con gli obiettivi della Fondazione.



CRITERI ED
INDIRIZZI PER
L'ATTIVITÀ
ISTITUZIONALE



La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto è da sempre orientata a sostenere lo sviluppo culturale e sociale del proprio territorio di riferimento, pertanto, l'attività istituzionale è improntata su criteri di prudenza, accortezza ed attenzione alle esigenze primarie della collettività locale.

Il Consiglio di Amministrazione nel dare attuazione al piano previsionale 2025, con l'obiettivo di dare continuità nel tempo all'azione della Fondazione, tra i criteri di scelta delle iniziative, ritiene opportuno dare la massima priorità a quei progetti che perseguono scopi di utilità sociale, nonché sostenere i progetti volti alla promozione dello sviluppo economico locale, riservando una particolare attenzione alle attività artistico-culturali, in quanto sono anch'esse fonte di sviluppo per la Città di Spoleto, la cui principale vocazione è proprio quella culturale.

Le attività che verranno favorite nascono dall'analisi, dall'osservazione, dalla conoscenza del territorio e dalle sue aspettative e saranno attuate sia attraverso le richieste di terzi che si ritengono meritevoli ed in linea con la strategia della Fondazione presentate partecipando al bando annuale, sia con le iniziative ed i progetti realizzati autonomamente e/o in collaborazione con altri Enti.

Le sempre più crescenti necessità che provengono dal territorio di riferimento impegnano l'Ente a svolgere la propria missione in modo sempre più decisivo.

Si ricorda che l'Organo di Indirizzo nella riunione del 27 luglio 2022 ha stabilito le seguenti linee guida:

- accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata;
- mantenere il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- attribuire contributi economici finalizzati alla gestione di attività di progetti propri e di soggetti terzi privi di scopi di lucro e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, artistiche e culturali;
- attribuire contributi economici a soggetti terzi tramite il bando;
- sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali così da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in

quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;

- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- continuare a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni Umbre) alle iniziative che perseguono finalità compatibili con i propri scopi e la propria programmazione;
- attuare un'adeguata politica di comunicazione verso l'esterno;
- individuare i seguenti settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività erogativa nell'esercizio 2025:

SETTORI RILEVANTI	
1	Arte, attività e beni culturali
2	Volontariato, filantropia e beneficenza
3	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
4	Educazione, istruzione e formazione
5	Sviluppo locale



ASSEGNAZIONI
PREVISIONALI
2025



Il Documento Programmatico Triennale 2023-2025 prevede per l'attività istituzionale la disponibilità annua di € 700.000,00 utilizzando i fondi all'uopo istituiti, da distribuire tra i settori di intervento nelle proporzioni e nelle misure di seguito specificate:

SETTORI RILEVANTI		%	IMPORTO
1	Arte, attività e beni culturali	45	315.000
2	Volontariato, filantropia e beneficenza	25	175.000
3	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	12	84.000
4	Educazione, istruzione e formazione	8	56.000
5	Sviluppo locale	10	70.000
TOTALE			700.000

Tale stanziamento realizzerà il duplice obiettivo di mantenere costanti le erogazioni anche alla luce delle richieste del territorio.



I SETTORI



Nella definizione delle linee progettuali per l'anno 2025 il Consiglio di Amministrazione si è ovviamente attenuto al Documento Programmatico Triennale 2023-2025, in cui viene stabilito il programma degli interventi, oltre agli obiettivi perseguibili nei diversi settori individuati.

La Fondazione cercherà di favorire la realizzazione di progetti che nascono da idee all'interno della stessa la cui gestione potrà essere affidata anche a terzi; verranno altresì esaminate le iniziative che perverranno dal territorio di riferimento.

Arte, Attività e Beni Culturali

Si continueranno a sostenere tutte quelle iniziative di carattere artistico-culturale, nella Città di Spoleto in particolare e nel comprensorio in generale, privilegiando quei progetti di recupero e di salvaguardia del patrimonio artistico volto al riutilizzo e alla riqualificazione strutturale di manufatti di interesse storico, architettonico e archeologico del territorio di riferimento della Fondazione.

Per quanto concerne gli spettacoli dal vivo non verrà meno l'attenzione da sempre riservata alle manifestazioni e alle rassegne di maggiore successo e radicamento.

Si darà continuità agli interventi finalizzati alla valorizzazione dell'arte e della cultura.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Il settore Volontariato assume anch'esso un ruolo di fondamentale importanza per la Fondazione che è da sempre pronta a sostenere le dinamiche sociali attraverso interventi che possano contribuire a migliorare i vari aspetti della qualità della vita e la coesione dei soggetti svantaggiati, grazie ad un colloquio costante e fruttifero con il variegato mondo del volontariato e della cooperazione sociale.

All'uopo saranno privilegiati i progetti volti all'inclusione e alla riabilitazione sociale dei disabili, nonché quelli atti ad affrontare e prevenire le situazioni di povertà ed emarginazione supportando i servizi presso le strutture accreditate.

Si continuerà a supportare:

- il Fondo di Sostegno Sociale, gestito di concerto con il Comune di Spoleto e la Caritas Diocesana, per sostenere, nei limiti delle risorse disponibili, le ulteriori criticità dovute all'aggravamento della crisi economica;
- le associazioni di volontariato che operano nella disabilità o nell'emarginazione e le strutture che operano da tempo per il recupero delle persone affette da dipendenze.

Si ricorda, inoltre, che la Fondazione accantona annualmente:

- una quota del risultato di esercizio, da versare al FUN (Fondo Unico Nazionale);
- una quota a sostegno alla Fondazione con il Sud in attuazione di quanto previsto dalla mozione finale del Congresso di Parma del 2018 delle Fondazioni Bancarie che ha impegnato l'ACRI (Associazione di categoria) e, dunque, le Fondazioni associate a prolungare l'impegno per il quinquennio 2021-2025.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

La Fondazione continuerà a seguire con attenzione le sorti del Presidio Ospedaliero di Spoleto, in quanto il persistere dell'attuale situazione in cui versa il nosocomio è di fatto un ostacolo per assumere iniziative finalizzate al miglioramento dell'assistenza sanitaria per il benessere degli individui con ricadute anche sulla stabilità economica e sociale.

Ciò non impedirà di sostenere altre iniziative rientranti nel settore.

Educazione, Istruzione e Formazione

In considerazione del ruolo prioritario che la scuola riveste in ogni ordine e grado, si favoriranno gli interventi verso gli Istituti scolastici per sostenere progetti di innovazione didattica e di rinnovamento delle attrezzature.

La Fondazione si è fatta promotrice di incontri per favorire l'istituzione di corsi gratuiti di formazione specialistica post diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Sviluppo Locale

Nel settore si orienterà l'azione in via preferenziale verso iniziative che operino nell'ambito della tutela e della valorizzazione del territorio, allo scopo di promuovere uno sviluppo armonico e sostenibile della Città di Spoleto, ed ove possibile, anche dei territori periferici.

Verrà, inoltre, data la massima attenzione a quelle iniziative capaci di incidere positivamente sul turismo locale e tutti gli altri eventi che valorizzano l'immagine della città di Spoleto.

